

Fondo di Fondi Asse II Azione 3 del PON R&I 2014-2020

PROPOSTA DI APPLICAZIONE DELL'Art. 70 del Reg (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii.

PRINCIPALI ELEMENTI DELLA PROPOSTA DI APPLICAZIONE DELL'ART. 70 E SS.MM.II.

Come noto, il PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020, approvato con Decisione del 14.7.2015 C(2015) 4972, prevede espressamente il ricorso all'applicazione dell'art. 70 del Reg (UE) 1303/2013 in tutti i casi in cui tale utilizzo sia in grado di assicurare un maggiore valore aggiunto nelle Regioni obiettivo.

Il MIUR, in attuazione dell'Azione 3 dell'Asse II del PON "Ricerca e Innovazione" 2014 – 2020, dedicata allo sviluppo di progetti di Ricerca su tecnologie abilitanti fondamentali (*Key Enabling Technologies – KETs*) per le aree tematiche della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI)", intende avviare l'operatività del Fondo di Fondi creato nell'ambito del Programma sulla base del *Funding Agreement* (accordo di finanziamento) sottoscritto, in data 15 dicembre 2016, tra la Banca Europea degli Investimenti (BEI) ed il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR), con l'obiettivo di contribuire a ridurre l'attuale carenza di investimenti in attività di ricerca e innovazione nell'Italia meridionale (8 regioni di riferimento del programma) creando l'offerta di know-how tecnologico e di innovazione per le catene del valore individuate dalla SNSI e stimolare un ecosistema favorevole allo sviluppo "*bottom up*" di progetti rilevanti anche attraverso forme di cooperazione e partenariato che integrino e colleghino le conoscenze in materia di ricerca e innovazione, e siano in grado di **diffondere e capitalizzare nel Mezzogiorno capacità già acquisite nel Centro-Nord d'Italia**. Questo ampliamento è indotto non solo dalla volontà di consolidare le pregresse esperienze attivate dal MIUR in tema di creazione e consolidamento di reti e filiere lunghe della conoscenza ma anche nella volontà di operare a livello sovraregionale in una logica di maggiore coesione.

Considerati gli obiettivi del Fondo di Fondi e le specifiche per gli investimenti in R&I riportate nella scheda allegata **si propone l'applicazione dell'art. 70 nelle modalità di seguito rappresentate:**

- ✓ possibilità di riconoscere tra i destinatari finali, anche facenti parte di un partenariato, soggetti non localizzati nel Mezzogiorno ma comunque ubicati sul territorio italiano i quali potranno realizzare le proprie attività di ricerca e sviluppo (R&S) al di fuori delle Regioni in transizione e delle Regioni meno sviluppate, purché sia garantito che il progetto nel suo complesso abbia ricadute positive sul territorio del Mezzogiorno in



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



UNIONE EUROPEA

termini occupazionali, capacità di attrarre capitali sul territorio, rafforzamento della competitività e crescita delle imprese, aumento della capacità delle imprese, di assorbimento dell'innovazione anche attraverso la definizione di percorsi di trasferimento tecnologico o in termini di completamento/miglioramento della catena del valore con l'investimento nell'area (tale ipotesi si applica anche a progetti di partenariato pubblico privato con enti pubblici di ricerca/università fuori area target) e/o miglioramento del profilo di rischio complessivo degli investimenti effettuati dal Fondo dei Fondi MIUR, ad esempio, tramite investimenti di tipo "investment grade", rafforzando, la probabilità di successo del carattere "revolving" dello strumento con la conseguente accresciuta possibilità - tramite i ritorni degli investimenti stessi - di contribuire e supportare ulteriori investimenti nelle regioni Target;

- ✓ le spese ammissibili sostenute dai soggetti del Centro-Nord non potranno superare il 15% delle spese totali, ammissibili al PON, garantendo pertanto il rispetto del vincolo di cui all'art. 70 co. 2 lett. b);
- ✓ verrà garantita per tutti i soggetti beneficiari l'applicazione delle medesime procedure di gestione e controllo previste per il programma nel rispetto dei regolamenti vigenti.

VANTAGGIO PER LE AREE DEL PROGRAMMA (EX ART. 70 COMMA 2 LETT. A DEL REG. (UE) N. 1303/2013)

Il vantaggio per il Mezzogiorno di riconoscere tra i destinatari finali, di soggetti, anche facenti parte di un partenariato, non localizzati nel Mezzogiorno ma comunque ubicati sul territorio italiano (i quali potranno quindi realizzare le proprie attività di R&S al di fuori delle Aree del PON purché sia garantito che i progetti di R&S nel loro complesso abbiano ricadute positive sui territori in transizione e sui territori meno sviluppati), consiste principalmente nel mettere a disposizione del Mezzogiorno un ventaglio maggiore di opportunità di finanziamento, per realizzare investimenti in ricerca sulle tecnologie abilitanti fondamentali e aumentare, in prospettiva, le possibilità di ulteriori investimenti, rafforzando anche il carattere *revolving* del Fondo.

Questi soggetti, ubicati in aree del territorio nazionale non ricomprese nelle Regioni meno sviluppate e nelle Regioni in transizione, attraverso:

- la qualificata professionalità del proprio *team*;
- l'*expertise* e esperienza nelle ricerche già attivate;
- lavori sperimentali o teorici e indagini critiche già pianificate per acquisire nuove conoscenze;
- una *background knowledge* utile ad integrare conoscenze e competenze per costruire un vantaggio competitivo all'interno di una catena del valore;
- un *rating* adeguato per l'accesso al credito ed al capitale di rischio;



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



UNIONE EUROPEA

dovranno:

- apportare competenze tecnico-scientifiche qualificate, complementari e mirate rispetto ai progetti di R&S ammissibili agli interventi del Fondo;
- garantire effetti indotti sulla diffusione dell'innovazione a vantaggio delle Regioni Mezzogiorno, con particolare riferimento alla definizione di processi di ricerca e innovazione;
- contribuire al miglioramento del profilo di rischio dei portafogli degli strumenti di debito/*equity*/quasi-*equity* e strumenti equivalenti del Fondo;
- assicurare che la parte del progetto realizzato al di fuori delle regioni meno sviluppate o delle regioni in transizione sia strettamente necessaria al raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Per assicurare i vantaggi fin qui descritti, il MIUR intende avvalersi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati per il Programma, di specifici criteri volti a misurare l'effettivo impatto a favore delle regioni del Mezzogiorno quali:

- l'idoneità a favorire o rafforzare reti e filiere lunghe dirette o allargate a beneficio delle aree del PON;
- la capacità di agevolare azioni di osmosi nord/sud;
- l'idoneità a migliorare il profilo di rischio dei portafogli degli strumenti di debito/*equity*/quasi-*equity* e strumenti equivalenti del Fondo.

Con riferimento ai criteri di selezione del programma, una particolare attenzione verrà posta al seguente principio generale:

- Risultati attesi dal progetto, segnatamente a:
 - ~ promozione della collaborazione del partenariato sia pubblico che privato tra sistema produttivo e sistema dell'offerta di ricerca scientifica e innovazione;
 - ~ aumento della capacità di assorbimento dell'innovazione da parte delle imprese, anche attraverso l'inserimento di personale qualificato e l'innescò di percorsi di trasferimento tecnologico e di generazione di nuove conoscenze;
 - ~ impiego dei risultati e delle ricadute delle attività di ricerca e sviluppo per la competitività delle imprese;
 - ~ contributo fornito all'integrazione tra le azioni in favore del capitale umano e le azioni di sostegno alla ricerca;
 - ~ ricadute occupazionali con particolare riferimento al coinvolgimento e/o assunzione di giovani ricercatori e tecnici qualificati, nonché alla qualificazione e riqualificazione delle risorse umane già attive;
 - ~ aumento della proiezione internazionale delle eccellenze locali e delle loro potenzialità di integrazione in ambito europeo.



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



UNIONE EUROPEA

Per quanto attiene all'art.70 co. 2 lett. d, in tema di obblighi di gestione, controllo e audit, l'Autorità di Gestione garantirà il pieno rispetto del principio di sana gestione finanziaria, come declinato dall'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 al fine di verificare:

- che la parte di progetto realizzata al di fuori dei territori meno sviluppati e di quelli in transizione sia strettamente necessaria al raggiungimento degli obiettivi di progetto e presenti effetti indotti sulla diffusione della innovazione a vantaggio delle aree PON;
- il rispetto della soglia prevista dall'art.70, par. 2 lett. b del Reg UE 1303/2013, secondo le indicazioni del Ministero stesso;
- che, in esito alle verifiche di fase, nel caso in cui la quota di progetto realizzata in aree del territorio nazionale non ricomprese nelle Regioni meno sviluppate e nelle Regioni in transizione, risulti superiore alla soglia del 15% del totale dei costi ammissibili, sia identificata la parte ammissibile al programma del progetto, fermo restando l'obbligo del soggetto attuatore di realizzarla con risorse proprie ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- che siano fornite dai destinatari finali tutte le informazioni utili alla declinazione, identificazione e controllo della quota concessa ex art. 70 co 2 lett. b per ciò che concerne sia la descrizione delle attività il dettaglio dei costi del relativo investimento.

In relazione al riparto delle risorse finanziarie destinate al Fondo, tenuto conto delle specifiche allocazioni finanziarie per ciascuna categoria di regione, l'Autorità di Gestione garantirà che le spese certificate a saldo rispettino la ripartizione dei fondi prevista dal programma per ciascuna categoria di regione e per asse prioritario.

Scheda informativa: gli obiettivi del Fondo di Fondi e le specifiche per gli investimenti in R&I

Premessa

L'obiettivo del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014 - 2020 ("PON R&I") è contribuire a ridurre l'attuale carenza di investimenti in attività di ricerca e innovazione nell'Italia meridionale (8 regioni di riferimento del programma) e rafforzare la coesione economica e sociale nell'ambito della politica di coesione dell'UE.

In particolare, gli obiettivi comprendono progetti prevalentemente nelle fasi iniziali della ricerca (*Technology Readiness Level*¹, TRL, 2-5), ed eventuale possibilità di sviluppo (TRL fino a 8) ed intendono:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, privilegiando lo sviluppo e/o l'utilizzo di tecnologie abilitanti fondamentali (*Key Enabling Technologies*, "KETs");
- stimolare la partecipazione dei privati ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

In questo contesto, è stato creato nell'ambito del PON R&I un fondo di fondi che, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MIUR") ha affidato alla Banca europea per gli investimenti ("BEI"), per promuovere progetti di ricerca sulle tecnologie abilitanti fondamentali (*Key Enabling Technologies* - KETs) con l'obiettivo di contribuire a creare l'offerta di know-how tecnologico e di innovazione per le catene del valore individuate dalle aree tematiche della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente.

Le risorse del fondo saranno investite tramite uno o più intermediari finanziari individuati con procedura di selezione pubblica BEI ed agiranno attraverso strumenti di prestito, *equity* e *quasi-equity* e strumenti equivalenti.

1. Specifiche per gli investimenti nella R&I

1.a) Settori

Gli investimenti nella R&I devono rientrare nelle seguenti aree di specializzazione definite dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e riprese dal Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 come piattaforme di organizzazione dell'offerta di competenze di ricerca applicata e industriale per le aree tematiche nazionali:

¹ Livello di Maturità Tecnologica



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



UNIONE EUROPEA

- Aerospazio;
- Agrifood;
- Blue Growth (economia del mare);
- Chimica verde;
- Design, creatività e made in Italy;
- Energia;
- Fabbrica intelligente;
- Mobilità sostenibile;
- Salute;
- Comunità intelligenti, sicure e inclusive;
- Tecnologie per gli ambienti di vita;
- Tecnologie per il patrimonio culturale.

Le risorse del fondo non sono ripartite tra le aree di specializzazione.

1.b) Aree geografiche ed applicazione dell'art.70 del Regolamento generale (UE) n.1303/2013

Gli investimenti nella R&I saranno promossi dai destinatari finali (imprese o altri soggetti ammissibili) che svolgeranno attività di R&I eleggibile (in linea con le indicazioni del PON R&I e ogni altro dispositivo di legge e regolamento applicabile) nelle regioni meno sviluppate e in transizione con le proporzioni finanziarie previste dal programma: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia Abruzzo, Molise e Sardegna ("regioni Target") nel rispetto del comma 1, art. 70 Regolamento generale (UE) n.1303/2013.

Come noto, è contestualmente sottoposta al Comitato di Sorveglianza per la necessaria approvazione, la proposta per prevedere la possibilità di interventi fuori area *target* del PON, purché a vantaggio dell'area del programma nel rispetto dell'art. 70, comma 2 Regolamento generale (UE) n.1303/2013), fino al 15% dell'importo fornito al fondo dei fondi del MIUR.

1.c) Destinatari finali

Gli investimenti nella R&I possono essere realizzati dai destinatari finali ammissibili, tra cui:

- Grandi imprese
- Imprese di dimensione intermedia ("mid-cap")
- Piccole e medie imprese ("PMI")
- Centri di ricerca, pubblici e privati
- Università
- Altri enti pubblici o istituzioni private che si occupano di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*



UNIONE EUROPEA

1.d) Piattaforma nazionale per la R&I

La strategia di investimento del Fondo prevede anche la possibilità di realizzare una piattaforma nazionale per la ricerca e l'innovazione con **eventuali** apporti di risorse proprie da parte della BEI, di altri programmi operativi nazionali e regionali, e/o di altri intermediari finanziari nazionali e regionali.

Gli investimenti nella R&I dovranno offrire una redditività dell'investimento accettabile in conformità agli *standard* di mercato a seguito del contributo dei Fondi SIE.

Sono ammissibili investimenti nella R&I che non siano ancora stati completati. Lo strumento finanziario non può rifinanziare acquisizioni né partecipare a progetti già completati.

Condizioni di eleggibilità: quadro di sintesi

CONDIZIONI di ammissibilità ARTICOLO 70 comma 1

Destinatario finale	Sede legale/operativa: regioni Target	Localizzazione R&I area target	Ammissibile
P/P	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P/P	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P/P	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CONDIZIONI DI Ammissibilità ARTICOLO 70 comma 2 (15% DELL'IMPORTO CONTRIBUITO AL FONDO DEI FONDI MIUR)

Destinatario finale	Sede legale: regioni Target	Localizzazione R&I area target	Addizionalità	Ammissibile
P/P	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Investment grade	<input type="checkbox"/>
P/P	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	catena del valore	<input type="checkbox"/>
P/P	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Trasferimento tecnologico /	<input type="checkbox"/>